Anno XLV — N. 133
Venerdì 2 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Perchè l'afta non si diffonda

Il dott. Vicentini, in un suo scritto nel l'«Agricoltura Friulana» a proposito dell'afta che l'importazione di bovini germanici infetti va diffondendo in tutta la provincia, osserva che la distrazione degli animali viene fatta ad insaputa dei Comuni; per cui non si possono provvedere di proposito locali di isolamento, impedendo così di creare vari centri di diffusibilità della malattia. Lo stesso suggerisce la necessità che i Comuni interessati vengano dal Consorzio Zootecnico provinciale avvertiti volta per volta direttamente della consegna di bovini germanici in distribuzione affinchè possano provvedere a tempo dei locali di isolamento, e siano obbligati i riceventi di far capo al Comune con gli animali avuti in conto danni di guerra, per poterli sottoporre a quarantena; che una precisa disposizione prefettizia faccia obbligo ai Comuni di provvedere i locali di isolamento, di tenere i bovini consegnati ai loro amministrati sotto sorveglianza diretta per un determinato tempo, che può essere di 10 giorni in caso di immunità, o di più se mai l'infezione si presentasse.

Dal momento che questa distribuzione deve continuare fino a suo termine — conclude il dott. Vicentini — è opportuno provvedere, e provvedere con una direttiva che sia sufficiente a prevenire la possibilità di diffusione di malattie le quali per esperienza conosciamo quanto sono dannose sia per la economia privata che pel pubblico commercio.

MARTIGNACCO

Osservazioni, critiche e verità

Caro consigliere comunale della minoranza!

Permettete che vi dica che, se nell'articolo in cui si parlava di voi tanto vi ha dato ai nervi, nessuno fra i dirigenti della Cooperativa è colpevole perchè l'articolista non è affatto uno di questi; perciò prima di incolpare chi di nulla si interessa degli affari altrui, dovevate informarvi per dignità e per educazione. Il sottoscritto risponde sotto ogni sua responsabilità.

1. Il sig. Bulfone non ha alcun motivo per interessarsi nella direzione o amministrazione della Cooperativa perchè ben poco egli si intende di questa materia;

2. Il sig. Bulfone quale consigliere comunale faccia uno spoglio delle liquidazioni ... di per i lavori ultimati per conto del Comune, e troverà che tutto è a misura (e cioè accettimo) e che i prezzi fissati da ingegneri di parte contraria alla Cooperativa nonchè dei collaudatori di lavori, finora non hanno dato alcun motivo di osservazione di sorta, ma bensì ad encomi meritati.

3. Per i lavori di igiene Comunali la Cooperativa non ha fatto altro che demolire i lavori delle ex imprese, eseguiti in forma alquanto... diremo così, imperfetta e ricostruirli con le dovute regole e prescrizioni.

Perciò il sig. Consigliere sappia che la Cooperativa di Lavoro di Martignacco non ha bisogno di simili osservazioni totalmente ingiuste, perchè mai fu capace di approfittarsi, nè sui lavori Comunali nè su quelli eseguiti per conto di privati e che ormai si è fatto un nome invidiabile....

Se questo poi secca tanto alle ex impreserie, peggio per loro. La Cooperativa va diritta per la sua strada e non si volta indietro per badare ai botoli ringhiosi che le vanno abbaiando alle calcagna.

E concludo. Tenga presente il signor consigliere Bulfone che nessuno dei dirigenti fu l'articolista, da lui sospettato, i dirigenti della Cooperativa desiderano stare nella pace e nel lavoro, senza polemiche di tal genere. E con questo credo «chiuso l'incidente» e ringrazio Lei, sig. Direttore, dell'ospitalità.

Per i dirigenti
Cecchini Cornelio

RONCHIS DI LATISANA

Infortunio Agricolo

31. Anastasio Luigi fu Antonio, di anni 62, di Ronchis mentre ieri, in casa sua dava la foglia ai bachi, disposti sul granaio, ebbe ad appoggiarsi ad una finestra. Per peso del corpo, la finestra ebbe ad aprirsi, essendosi rotto il gancio, per cui il pover'uomo capitombolò in basso dall'altezza di 7 metri nel cortile.

Presenta frattura della costola sinistra con enfisema sottocutaneo e commozione toracica e addominale. Data anche l'età si teme il pericolo di vita.

S. GIORGIO DELLA RICH.

La Mostra bovina in settembre

A Spilimbergo si è costituito il Comitato Ordinatore della Mostra Bovina Intercomunale del bestiame giovane da tenersi il 17 Settembre prossimo venturo.

A Presidente della Mostra venne eletto il prof. gr. uff. Domenico Pecile, a Vicepresidenti i signori co. Cesco di Prampero e dott. Pierantonio d'Attimis; a Segretari i signori cav. Luchino Luchini, dott. Mazzoli e dott. Zanettini; a Ispettori i signori dott. cav. Vicentini, dott. Clerici e dott. Tami.

La mostra è indetta per stimolare il razionale allevamento dei vitelli comprenderà solo soggetti dai 6 ai ventiquattro mesi di età.

PORDENONE

Riunione Magistrale

Oggi al salone Coiazzi ebbe luogo l'annunciata conferenza della «Nicolò Tommaseo». Presenziarono l'ispettore scolastico di Pordenone signor Cosmi, il direttore didattico Marcolini col vice direttore Croce e 60 insegnanti. Il prof. Turco porta il saluto del Circolo locale e presenta quindi l'oratore ufficiale prof. Pezzato. Segue il maestro G. De Monte, il quale porta il saluto della presidenza della C. Percoto; scusa l'assenza dell'on. Tessitori impegnato a Roma e illustra l'opera svolta dalla C. Percoto. Il prof. Pezzato con vera competenza inizia il suo discorso trattando la massima questione magistrale: l'economica: parla del maestro che non può dedicarsi esclusivamente alla scuola dovendo dedicarsi a ripetizioni, a impieghi pur di sbarcare il lunario, parla delle nostre scuole affollate con 60, 80, 100, alunni, descrive il disinteresse della Camera per la scuola e ciò è provato dalla diserzione della Camera stessa, quando si discutono problemi scolastici — alla discussione ultima del bilancio scolastico, presenziavano nientemeno che 30 (trenta deputati). Tratta quindi del M. Pensioni, accenna alle immense difficoltà incontrate dalla burocrazia, dal ministro del Tesoro aggravate dal susseguirsi cinematografico dei vari ministeri. Passa quindi a trattare delle altre: 2 quinti, riordinamenti: fa vedere le proteste della «Tommaseo» verso il gruppo popolare stesso per l'assenza nella seduta della commissione, pur riconoscendone le ragioni plausibili.

Termina quindi con una caldissima perorazione verso le finalità della scuola: non di sola materia dobbiamo vivere, non occupiamoci di sole condizioni economiche, ma anche e sopratutto di quell'alto ideale che è l'educazione della gioventù.

Gli oratori e specie il Pezzatto furono calorosamente applauditi. Con la promessa di rivederci a Udine il 22 c. m. l'adunanza si sciolse.

R. Scuola Tecnica «Licinio»

Domenica 4 corrente si avrà la Seconda Mostra Didattica dei saggi di disegno degli allievi della Scuola e la Mostra personale di impressioni ed acquerelli dell'insegnante Pio Rossi nei locali a pianterreno della Scuola Tecnica, a beneficio della Cassa Scolastica.

Offerta libera all'ingresso. — Orario di apertura dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 17.

Nuova Società Sportiva

Si sta costituendo una nuova Società ciclistica che verrà denominata «la Veloce». Le inscrizioni pertanto si ricevono presso i sig. De Mattia Giuseppe, dott. A. Meroi, rag. G. Coròmer e Luigi Baschiera.

La società inizierà la sua vita con una gita alla «Comina»

Pesca pro Monumento

Domenica al Teatro Cesari, avrà luogo la Pesca pro monumento ai Caduti la quale sicuramente darà un esito felice dato lo scopo per cui è indetta ed anche perchè figurano regali bellissimi e di valore.

Per i bambini poveri

In un suo manifesto la Società Operaia di M. S., premettendo il proprio scopo di rendenzione fisica e morale, chiede anche quest'anno il necessario contributo materiale agli Enti, alle Aziende ed ai cittadini di tutte le classi, per poter inviare alla Colonia Alpina di Poffabro ed a quella Marina di Porto Santo Stefano, il maggior numero possibile di bambini poveri e malati.

La bicicletta del curato

Ieri il curato di Cusano veniva derubato della sua bicicletta del valore di circa 850 lire. Il ladro onde compiere il furto aveva forzato una finestra del pianoterra; ed anzi la domestica aveva avvertito il rumore. Ma al curato, privo di armi, riuscì impossibile catturare il ladro.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Onoranze funebri

Le solenni onoranze tributate nel pomeriggio di mercoledì alla salma della N. D. Antonietta Zamparini ved. Morassutti furono un omaggio doveroso di affetto per la gentile e buona Signora, che tanti anni visse in S. Vito al Tagl. e che volle la salma sua fosse sepolta nella tomba di famiglia vicina a quella di chi le fu marito affettuoso.

Non meno solenni furono le onoranze rese in Padova nella mattinata dello stesso giorno: assisteva ai funerali una eletta raccolta di persone, mentre non mancavano i dipendenti della casa Morassutti ed i coloni, i quali vollero così rendere un segno di affettuosa memoria della loro buona Signora. E senza tema di esagerare si può dire che nei giorni tristi, quasi tutta Padova accorse al palazzo di via Altinate a presentare condoglianze ai figli, alle figlie, ai parenti.

E tale manifestazione di affetto giustamente era dovuta alla donna Pia e benefica, che pur nelle sue ultime disposizioni largamente ricordò i poveri.

Rievocando ancor oggi Donna Antonietta Zamperini Morassutti, rinnoviamo vivissime condoglianze, espressione di sincera e sentita amicizia ai figli, alle dolenti figlie.

S. DANIELE

Per la morte di Garibaldi

La società Operaia ha pubblicato il seguente manifesto, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, presidente onorario del sodalizio:

«Cittadini!

Ricorre oggi il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi;

Più il tempo ci allontana da Lui, e più il culto del Popolo ci riavvicina la nobile figura di questo Grande, che simboleggia il più puro ideale della Umanità.

Eroe di due Mondi, pronto ovunque all'azione audace ed animosa per la redenzione di tutte le Patrie, Egli è pur sempre il poderoso Titano, che, — splendido donatore di Regni, per amor dell'Italia — volle restare umile e povero, pago solo del chiuso romitaggio della sua Caprera.

Questo Sodalizio, che fin dalla sua fondazione lo proclamò presidente Onorario, è orgoglioso di ricordarne oggi il nome fatidico, come esempio e come ammonimento.

Il Consiglio Direttivo.

Breve evasione di un detenuto

L'altro ieri il detenuto Giuseppe Biasizzo fu Domenico di anni 24, da Tarcento, approfittando del momento in cui il custode era intento alla pulizia dei locali, riusciva a fuggire dalla cella, a scavalcare il muro di cinta e a svignarsela lestamente, scendendo in direzione del Manicomio.

Ma l'evaso fu prontamente fermato dal vigile urbano Domenico Luzzardo, il quale lo ricondusse a rivedere il sole a scacchi.

Fu sporta denuncia contro il Biasizzo, alle competenti autorità.

La «Pro Sandaniele»

Com'era stato preannunciato, mercoledì sera ebbe luogo nella sala del vecchio Palazzo Municipale la riunione dei soci della neo costituita Associazione «Pro San Daniele» per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Erano presenti una settantina di soci e la seduta venne aperta dal dott. Bruno Farroni presidente del Comitato provvisorio, il quale riferì succintamente sul lavoro di preparazione compiuto perchè la nuova Società abbia vita lunga e prosperosa, augurandosi che, lontana dalle competizioni di parte, possa riunire sotto la propria bandiera tutti i cittadini onde collaborare allo sviluppo economico, morale ed intellettuale della nostra cittadina.

Vennero poscia distribuite le schede per la votazione che diede il risultato seguente: votanti soci 68; consiglieri: Tomba Giovanni voti 58, Marchesini Giovanni 56, Farroni dott. Bruno 54, Peressoni Giacomo 50, Vidoni rag. Giordano 50, Biancato Paolo 48, Pierucci Italo 48, Piuzzi-Taboga Gracco 45, Zuliani Ernesto 44, Corradini Vasco 43 — Sindaci: Cruciatti rag. Guglielmo e Zaghis rag. Alfeo 48, Tabacco rag. Erasmo 43.

Prima di sciogliere l'adunanza il presidente comunicò una proposta pervenuta in questi giorni di una conferenza con audizioni musicali che sarà tenuta dal chiaro maestro Mario Mascagni direttore del Liceo musicale di Udine, il cui ricavato andrà a beneficio dell'Associazione; ed invitò i neo eletti consiglieri ad una riunione che venne fissata per venerdì sera, onde procedere alle nomine in seno al Consiglio stesso del presidente, del vice-presidente di tre direttori, oltre a quelle di segretario-cassiere e di un collettore.

Il prezzo delle granaglie

Diamo la media del prezzo delle granaglie, fatto ieri sul nostro mercato: Granoturco bianco al quintale lire 115 — Id. giallone 118 — Id. gialloncino 116 — Frumento 118 — Segala 110 — Avena 110 — Fagiuoli 225.

CLAUZETTO

Ladro.... sfortunato

Ieri la signora Annita Locatelli si era momentaneamente assentata, assieme alla domestica, dalla sua abitazione, dimenticando la porta socchiusa. Ne approfittò certo Epifanio Zanuttini per introdursi nella stanza di detta signora.

Ma, mentre tentava di asportare gli oggetti di valore, rientrò in casa la domestica, la quale diede l'allarme.

Accorsi alcuni giovani riuscirono a consegnare il Zanuttini ai carabinieri.

PALMANOVA

Due scarcerazioni dopo il sequestro di esplosivi.

In seguito agli esplosivi scoperti in un fossato, come ieri accennammo, erano stati arrestati certi G. B. di anni 55 e Natale Zuccolo di anni 63 di anni cinquanta cinque e Natale Zuccolo di anni 63 fu Giacomo. In seguito a disposizione del giudice istruttore i due sono stati scarcerati.

SACILE

Beneficenza

In occasione dei funebri del capo-stazione a riposo Ettore Fadiga, riusciti solennemente, e per onorarne la memoria, si fecero le seguenti offerte per la cura marina ai bambini poveri:

Gian Antonio Balliana lire 50, Paderpelli Silvio 50, Virginio Zilli 15, De Martini Pietro 2, Busoli Romolo 5, Padoin Eugenio 50, De Carlo Luigi 2, Da Re Antonio 2, Mattiuzzi Pietro 5, Vicenzi Silvio 10, Ruggero Fabio 10, Attilio Mantovani 20, Zancanaro cav. Vittorio 50, Viotto Antonio 50, Ballarin fratelli 10, Cipriani Attilio 20. — Totale lire 351.

Osservazioni, critiche ecc.
Combattenti e signorine.

In risposta ad un articolo pubblicato dalla sig. Giulia Ludovici su «L'azione Sindacale» (organo della Federazione fra il personale degli Istituti Nazionali di Previdenza), riceviamo quanto segue, che pubblichiamo in questa rubrica aperta a ogni discussione di pubblico interesse:

L'amena signorina dell'Azione Sindacale che con altisonanti parole, in forbiti ed eleganti periodi, ha cercato di trattare una questione psicologica e sociologica quale quella che si dibatte oggi giorno nei riguardi degli ex combattenti, quella signorina ha toccato un argomento doloroso ed umiliante e non ne ha fatto uno studio profondo, ma è solo sorvolata su esso, per ricadere in quell'egoismo che a null'altro può condurre se non a quella giusta reazione che sorge da un sentimento nobile e grande, da un diritto sacrosanto che troppi hanno creduto di avere raggiunto con il versare per la Patria il proprio sangue.

Ha cercato di dimostrare, ripeto, come la vita di tanti abbia determinato e contribuito a svolgere quell'elevamento morale della donna e senza falsi pudori, l'abbia emancipata, ha creduto erigersi ad imparziale giudice per perorare stranamente la causa di quella metà del genere umano che è stata creata con un solo ed unico fine: quello della santa famiglia. Non è riuscita però a fare che una questione poveramente personale, lanciando un'anatema a quelli che di pieno diritto chiedono di non essere radiati dalla società.

E da un erroneo presupposto è di certo ella, inconscia, partita, per dedurne una di quelle miserevoli conclusioni che necessariamente non portano che il duro effetto contrario: il denigramento della donna, ed in essa, purtroppo, si generalizza tutte le donne.

Debba pensare come l'uomo abbia abbandonato non solo i propri affari ed abbia dovuto far tacere tutte quelle aspirazioni che sono logiche e sante, per una guerra che l'ha chiamato forse a morire, debba pensare come abbia abbandonati a sè stessi ed al destino, donne, ma vere donne, e bambini, e come oggi sia ritornato debilitato ed affranto umiliato a vedersi abbandonato ed oppresso precluso il diritto di riprendere quel posto che aveva, che necessariamente gli è dovuto non per favore, ma per dovere.

Egli ha versato il sangue, la donna ha cercato di sostituirlo nelle sue mansioni. E in tutti gli uffici, in ogni dove, si è intromessa ha preso posto e sotto la veste speciosa dell'amore di patria si è trovata felice di avere soddisfatto, non il proprio dovere, ma l'egoismo, il mero capriccio. E negli uffici dei vecchi ha portato la nota gaia, profumata, larvatamente gentile: ha portato il sorriso di vita, ha dato allora alla guerra la dolce nota, quasi che là, fra pratiche e carte si potesse dimenticare. E la storia di millenni, l'ordine quasi eterno della Società ha creduto così sovvertire in breve spazio di tempo: con quale diritto, e con quale coscienza ella osa dire: che gli artefici della vittoria, oggi, nè sa con quale legittimità, presumono di demolire ed opporsi ai diritti ed interessi altrui?

Esorbita, e di molto, nel suo dire; la vittoria si è compiuta, si è venuta formando per la patria, per la patria di tutti e se ne è eretto un monumento su base eterna di morti, circondati di armi e di sangue. A che attribuire l'altra vittoria? A gentili sorrisi, a languidi sguardi, a vaporosi arditi vestiti, null'altro.

Nè parli di capacità, di attitudine agli uffici, dei combattenti: è un'arma spuntata che ferisce chi la tiene: quale acquisto hanno fatto assumendo le amministrazioni tante donne? quale è stato l'utile? forse l'elevato pensiero, la profonda cultura, l'attitudine indiscussa al lavoro di concetto, venutasi formando in tanti anni di studio?

Sarà: ho trovato oggi, in ufficio, la sartina, la piccola modista di ieri, mi sono imbattuto nella categoria alta, in quella di effettiva maggiore cultura: la maestra, quella donna, cioè, che ha studiato la psicologia del bambino e cerca tentoni di parlare di sociologia: quella cui la coscienza è mancata di compiere l'opera sua di educazione di tanti piccoli esseri e si è gettata a corpo perduto a contesa con l'uomo: miserevole cosa.

Ed è vero nel contempo come molti abbiano dovuto lasciare il primiero lavoro, o la piccola industria, non già perchè hanno sentito l'odore della grande città e ne sono rimasti affascinati, ma solo perchè altri, meno scrupolosi, hanno tolto loro il posto ed a loro si sono sostituiti. No, non si sono dati alla caccia dell'impiego, ma hanno solo cercato di guadagnare il pane e non tanto per sè, quanto per le loro famiglie.

Il periodo della burrasca dovrebbe essere passato, quella vita di transazione che si è condotta sino ad ora dovrebbe, per il bene comune, rientrare nella legalità. E come il combattente è ritornato alla vita sociale, così la donna ritorni alla propria famiglia. Quello è il suo posto; al di fuori di questo non esiste più donna: rimane un essere privo di ideale, privo di scopo forse un solo strumento: vuole sostituirsi all'uomo, ma dell'uomo non saprà mai occupare che il posto materiale.

Ritornino le donne alla propria famiglia, ai figli: *«non è un'insigne bestialità il pretenderlo, un pensiero senza senso, un'impronta di provinciale; sono queste le idee incadaverite che in provincia, come le mode, per decenni di sopravvivenza continuano ad agonizzare».* Mi piace la similitudine: *peccato che sia svuotata di senso.*

Ma la signorina gentile, parlando di disoccupazione, non si è forse accorta che la questione è troppo complessa, di una natura troppo elevatamente morale e sociologica, per poterla rinserrare in quei limiti che ella le ha segnato, nè si è accorta che cercando sostenere la propria causa, ha proprio voluto sostenere la nostra e con *dialettica non parrocchiana.*

Infatti sarebbe non avveduto se le amministrazioni si volessero disfare dell'elemento femminile, solo perchè tale: tenga pure quello adatto, pronto e colto, mantenga quello che inoltre possa dimostrare che effettivamente abbia bisogno per vivere, per mantenere un famiglia, per dare del pane a piccoli orfani innocenti, a vecchi genitori, tenga tutte quelle donne cui questo dovere sacrosanto incomba: le vaporose signorine, incipriate, che all'acqua ossigenata hanno voluto negli artefatti riccioli avere quel biondo che natura non diede, con tanti vestiti, calze di seta, con minuscoli scarpini di pelle dorée, queste vengano cortesemente salutate: cerchino fuori dell'ufficio la vera vita, abbiano la forza ed il pudore di goderla, e non tolgano il pane a chi effettivamente è doveroso il darlo: le loro cianfrusaglie possono otterle forse lo stesso.

Ed ancor queste, certo molto più delle sue, sono parole dolorose e dure, sono parole di disgusto; all'elevato pensiero, al retto sentire l'imparziale giudizio.

Sì: vedo tanti giovani, già sbattuti dal pietroso Carso infuocato, alle lande di Francia, giù fino nell'Albania e nell'Asia pestifera, fino alle tormentose sabbie della Libia, ritornare con i segni del valore sul petto, forse con una manica vuota, con un paio di stampelle: questi giovani chiedono un pane. Timidamente esibiscono una laurea, una licenza, forse di Liceo o di Istituto: cercano in uno, in altro ufficio: le signorine impiegate sorridono, i vecchi capi promettono, complimentano... ne danno speranze, promesse....; così se ne vanno con un'illusione di meno, con un affanno ed un dolore di più.

Se questo però succedesse per l'agricoltore di ieri, per quello che non può essere adatto al lavoro d'ufficio: oh, questo rifiuto sarebbe sano e giusto. Ma per gli altri?

Il lavoro di tavolino, per un uomo non crea il piccolo lusso, non fomenta l'avidità del denaro, della pompa.

Ed a questo denaro, a questa pompa si sono buttate proprio le donne: le donne emancipate, quelle evolute, che dicono fuori lavorare di cervello, che sanno mantenere sè stesse: sì, proprio quelle che logorano la loro vita, sbadigliando presso un tavolino, con la penna in mano, per tante ore, ed attendono impazienti il termine dell'orario perchè devono andare al teatro, alle gite, alle feste.

Sono amore verità queste che assillano l'animo, chè forse disgustano: verità indiscutibili, quasi crudeli ed odiose.

Della guerra, della vittoria santa, che il sangue seppe dare ai nipoti il valoroso onore degli avi, di questa vittoria, di questo sangue non siano esse donne, oggi, disconosciuti — frivole cupidigie ritornino nel baratro oscuro, presunzioni ridicole abbiano a desistere: ritorni il diritto, rientri in sè la morale. Ritorni pure la donna al consueto lavoro e si convinca che proprio là, nella propria famiglia, con i propri figli, può esser felice; là è sovrana assoluta ed amata; qui, fra polverose carte, tutto ha perduto del suo fiore gentile, del suo sorriso: non rimangono che un paio di occhi tinti in un incipriato viso, contornato di ossigenati riccioli falsi.

ERMINIO ARTUSO
segretario Sez. Combattenti di Udine

Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETA' INDUSTRIALI — I signori: Dorta Pietro fu Pietro, Cozzarolo Antonio fu Antonio, Frova Luigi di Natale, De Gleria Lucio fu Luigi, Schiavi Gino fu Luigi, Carlo Sottocorona Roberto fu Giovanni e Migliorini Attilio fu Luigi, tutti domiciliati in Udine, si è costituita la Società in accomandita semplice denominata «Società per l'esercizio della fabbrica ghiaccio Igea di Gorizia», con recapito presso il suo gerente signor Dorta Pietro, Mercatovecchio, durata due anni, prorogabile per un altro biennio. Capitale 100 mila lire, diviso in dieci carature da lire 10 mila ciascuna, così versate: Cozzarolo, Frova, Migliorini due carature ciascuno. Dorta, De Gleria, Schiavi e Sottocorona una per ciascuno. Soci accomandatari e gerenti Dorta e Cozzarolo che firmeranno disgiuntamente. Scopo della società, prendere in affitto e gestire la fabbrica ghiaccio gazose e seltz denominata «Igea di Gorizia» proprietaria della Soc. an. Industria ghiaccio e affini di Gorizia e potrà occuparsi del commercio della birra in proprio o per rappresentanza.

— Un'altra Società industriale fu costituita ieri, in Udine, denominata: Società Udinese lavorazione Cascami Animali». Marcovich e C. (Sulca), della quale è stato nominato gerente il signor Vittorio Marcovich.

NUOVA COOPERATIVA — Si è costituita a Passons la «Cooperativa di elettricità di Passons» con sede in detto paese e durata trent'anni, salvo proroga. Scopo: acquistare energia elettrica per provvedere ad impianti di illuminazione e somministrare la forza per piccole industrie, per i soli utenti del comune di Pasian di Prato. Numero dei soci con azioni da lire 50, illimitato.

COOPERATIVA CESSATA — La assemblea dei soci dichiarò sciolta la cooperativa denominata «Latteria Sociale Turnaria di Toriano Ramandolo» in comune di Nimis. Furono nominati liquidatori i signori Comelli Massimo di Giacomo e De Felice Armando fu Luigi di Toriano.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un romanzo e due libri di novelle

Il romanzo, intitolato Il nostro Piacere (Mondadori, editore, Milano) è di V. Tocci, un giovine scrittore che si afferma in questo genere di letteratura dopo aver dato al teatro drammi e commedie accolti sempre con larga simpatia dal pubblico e dalla critica. E il romanziere non potendo dimenticarsi di essere un commediografo, ha scritto un romanzo sopratutto fatto di dialogo, che però non è il dialogo del palcoscenico, ma quello che non obbedisce a nessuna legge o costrizione teatrale, non presuppone o prepara effetti plateali, ma è vicino e aderente alla vita. Eppure quanta finezza o varietà in questa forma così inconsueta in Italia e che sembrerebbe dovesse imbrigliare la fantasia del narratore! L'indagine psicologica, di una sottigliezza e profondità rare, affiora dalle parole rivelando fino nelle loro più scure tortuosità le anime dei vari personaggi. Il dialogo del Tocci ricorda per certi aspetti quello del Donnay e insieme quello del Lavedan: la luminosità, l'arguzia, la stringatezza incisiva dell'uno e il brioso languore dell'altro, passando a traverso a questo temperamento italico, trovano una incandescente spontaneità che dona alle parole la potenza della realtà. Certo si è che mai da noi si era, a traverso il dialogo, arrivati ad una rappresentazione così immediata della vita e di più sottili trapassi psicologici. L'essenza intima del romanzo è rivelata dall'autore stesso alla fine di libro quando egli definisce il nostro piacere, cioè l'amore, «un miserabile giuoco». E i tre personaggi principali del libro: Nora, Andrea, Filippo, che hanno modo di esperimentare questo «miserabile giuoco» son tre figure così vicine a questa nostra umanità dolorante, che ognuno di noi non può far a meno di ritrovarsi in quelle tormentate anime che l'Autore ci fa esplorare fino alle più oscure profondità.

I due volumi di novelle sono di due tra i più smaglianti scrittori d'Italia: Carola Prosperi ed Adolfo Albertazzi. «La felicità in gabbia» (Mondadori, editore Milano) intitola la Prosperi il suo nuovo libro: la felicità che credo di aver messo in serbo per i suoi anni maturi Cesare Nittis. Ma la felicità, cioè la piccola Nora, bionda come una spiga di grano maturo, viene invece portata via dalla morte; sradicata dal piccolo giardino pieno di sole. E Cesare Nittis cerca ora invano la sua felicità perduta: il canarino cinguettante non è più nella gabbia in cui egli credeva di averlo chiuso: una mano misteriosa ne ha aperto l'usciolo ed esso se n'è volato via. Nessuna di queste novelle della Prosperi si può legger senza un'intensa commozione e nessuna passa senza lasciar in noi come una lunga eco, che a volta a volta sa essere di dolcezza, di nostalgia di passione.

Ognuna di queste novelle è un dramma compendioso, presentato di scorcio o affrontato audacemente; sempre con la consueta maestria di questa scrittrice in cui la forza dell'immaginazione sa sempre trovare un'adeguata forza di rappresentazione.

Ed a chi ami una classica compostezza di stile consiglieremo l'altro libro di novelle «Top» di Adolfo Albertazzi (Mondadori, editore Milano). L'Albertazzi è un vero stilista: alla purezza della lingua, egli sa accoppiare una modernità di espressione che fa di lui uno dei più eleganti scrittori del nostro tempo. La sua prosa sa essere dura e musicale, blanda e appassionata, senza perdere in dignità ed eleganza: i suoi periodi sanno piegarsi alle più sfumate sottigliezze del sentimento, le sue parole sanno aderire ai più diversi stati di animo.

Così che, con questa padronanza dei mezzi espressivi, la sua forte immaginazione, il suo vibrante temperamento riescono sempre ad imporsi al lettore che non può non subirne il fascino. Top non è che un cane, ma è il «trait d'union» fedele tra esseri che si amano e che pure non sanno comprendersi; è la vittima innocente di un dramma senza sfogo. E le novelle che seguono «Top» sono in tutto degne di questa che apre il volume.

F. G. N.

TOLMEZZO

Cassetti se ne va:

Cassetti Vittore, da molti anni ufficiale giudiziario, prima presso la Pretura di Ampezzo, poi a quella di Tolmezzo, è stato a sua domanda trasferito alla Pretura di Tarcento, accontentando precariamente qualche buona persona che non lo vedeva troppo di buon occhio.

Spiacenti di perdere, oltre che un attivo e solerte funzionario, anche un egregio amico e compaesano, ci congratuliamo col sig. Vittorio, che va a raggiungere una residenza che per la sua anzianità è molto più adatta e quindi meno faticosa.

PASIANO DI PORDENONE

Furto di stuoie

I ladri penetrati nella fornace del cav. Sacilotto riuscirono ad asportare 10 stuoie di canne del valore di lire 500 circa, le quali servivano a ricoprire i matton.

VENZONE

Cerimonia patriottica

Domenica prossima, festa dello Statuto, con solenne cerimonia verranno consegnate in un'aula dell'edificio scolastico, per l'occasione magnificamente addobbata a cura del corpo insegnante, 24 medaglie di riconoscenza nazionale alle madri dei valorosi caduti eroicamente per una più grande Italia, nonchè una medaglia di bronzo al valore civile al giovane Bellina Agostino, che nel decorso anno salvò da sicura morte il bambino Pascolo Gio. Batta di Alessandro che stava per affogare nelle acque del Tagliamento.

Il Commissario Prefettizio cav. Enrico Pessina ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini tutti ad intervenire alla cerimonia.

I bambini delle scuole canteranno degli inni patriottici.

Vogliamo augurarci che a sì patriottica cerimonia, che si svolgerà proprio il giorno della festa della Patria, interverranno compatti musica, sodalizi locali e cittadini per dare alla cerimonia stessa tutta quella solennità che è necessaria ed anche per onorare le mamme di tanti giovani valorosi.

TEOR

Il monumento ai Caduti

Il Comitato ha deciso che il monumento in ricordo dei caduti in guerra, sia eretto sul piazzale delle Scuole.

Per coprire la somma mancante all'eseguimento del lavoro, si terrà una Pesca di beneficenza, il giorno 8 settembre, solenne ricorrenza della tradizionale festa religiosa.

L'inaugurazione del monumento avverrà il 10 settembre anno corr., e in quella occasione si indiranno varii festeggiamenti.

GEMONA

Una sagra tradizionale a Ospedaletto

Si tratta veramente di una sagra tradizionale: la Sagra di Pentecoste di carattere naturalmente religioso. Si svolgerà domenica 4 e lunedì 5 corrente — le due giornate delle Pentecoste. Un manifesto dà il programma delle feste.

Domenica 4 giugno: ore 5.30: Messa letta e Comunione generale delle associazioni Cattoliche. — 10: Messa cantata e Panegirico del Padre Guardiano di Gemona — 11: Concerto della banda locale — 15: Vesperi — 16: Grandioso spettacolo cinematografico continuato, con la film «Il Romanzo Nero o Rosa», interpretato da Sfortuna e Sfortunello.

Lunedì 5 giugno: Dopo la messa, alle 10: Ricevimento con la banda della processinoe di Osoppo; indi Messa cantata e discorso del pievano don Comisso — Ore 11: Concerto bandistico. — Ore 15: Vespri Solenni — Ore 16: Straordinario spettacolo cinematografico continuato con la comicissima film «Polidor Curioso».

Suonerà la distinta banda di Gemona.

TRIVIGNANO UDINESE

L'Asilo sussidiato

Su richiesta dell'on. Fantoni il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire 1300 al nostro Asilo infantile, frequentato da bambini di tutte le frazioni del Comune.

Cronaca Cittadina

La prova generale della manifestazione sportiva scolastica

Come ieri annunciammo, domenica prossima, festa dello Statuto, si svolgerà una grande manifsetazione sportiva scolastica.

Stamane, alle 7 e mezza seguì la prova generale al campo dell'A. S. Udinese, in via Mentana, di tutte le squadre, complessivamente circa tremila ginnasti. Assistevano il prof. comm. Pizzio, direttore generale delle scuole elementari, il comm. prof. Garassini, direttore delle scuole Normali, il prof. Scocciranti, per l'istituto Tecnico, il cav. prof. Lazzari, direttore delle Scuole Tecniche, il vice presidente dell'Ass. Sportiva Udinese sig. Augusto Degani, il segretario della stessa sig. Del Zotto e vari consiglieri, e in oltissime famiglie dei ginnasti.

La direzione generale della manifestazione era affidata al prof. Antonio Dal Dan, e quella delle singole squadre ai seguenti insegnanti: A. S. U. e Ginnasio prof. D'Alessandro, Scuole Tecniche maschili, prof. Dal Dan, Pirona e D'Alessandro; femminili prof. Ada D'Angelo Gigante, Scuole Normali prof. Elena Corradi e L. Pettigiani; Scuole El. Maschili cav. E. Santi; femm. sig. Anna Bodini.

Il perito Luigi Dal Dan formava le divisioni e disponeva per la esecuzione degli esercizi delle squadre.

La prova riuscì completamente, tenuto conto dell'insistente richiesta di bis da parte.... del pubblico non pagante.

Veramente gli allievi eseguirono i singoli esercizi con precisione e sveltezza ammirabili, negli esercizi collettivi poi le squadre dimostrarono una fusione perfetta.

Di ciò va reso merito al direttore generale prof. Dal Dan ed ai vari insegnanti i quali con tanto zelo ed amore si dedicarono alla preparazione della grande giornata sportiva.

A domenica dunque; i cittadini si preparino ad applaudire.

Chiusura d'anno alla scuola serale di contabilità

Chiudendosi domani il ventesimo anno di vita della scuola serale di contabilità per agenti di commercio ricordiamo brevemente l'esistenza della benemerita istituzione.

Sorta per felice iniziativa a vantaggio dei giovani e volonterosi agenti di commercio e di uffici, i quali non fossero stati in grado di completare gli ordinari corsi dell'istruzione pubblica, la scuola si dimostrò tosto utilissima, avendo in gran pregio di istruire i giovani gratuitamente e «acceleratamente».

L'istituzione non fu mai beneficata dal governo: fu aiutata bensì e sorretta dal Comune di Udine, il quale concesse le aule nell'Istituto Tecnico e la luce; dalla Camera di Commercio dalle maggiore banche e pure da negozianti e industriali che ben compresero la provvide finalità della istituzione. Lo schianto di Caporetto ne arrestò l'andamento subendo nel 1917-18 una dolorosa interruzione. Dopo, non ne fu subito possibile il ripristino, perchè le difficoltà finanziarie e materiali erano gravissime. L'opera benfattrice riprese nell'anno scolastico 1920-21: ora chiudesi il secondo dopo la vittoria.

L'anno decorso e questo, per l'interessamento costante e intelligente della Commissione di Vigilanza e del sig. Fracasso, che copre anche il posto di cons. com., prima presid. ed ora vicepresidente, la scuola ebbe un maggiore impulso: si svolsero un primo e un secondo corso, in due sezioni, un terzo corso numerosissimo ed un meraviglioso quarto corso cui parteciparono giovani volonterosi e studiosissimi.

Il totale dei frequentanti quest'anno è di 215 alunni, dei quali ottennero la promozione circa 120, in seguito ad esami svoltisi nella prima metà del mese scorso. Per il quarto corso. essendo quello di licenza, assistettero alle prove, oltre alla Commissione di vigilanza, un rappresentante del preside dell'Istituto Tecnico ed il prof. insegnante la ragioneria nell'Istituto stesso.

La cerimonia di chiusura dell'anno 1921-22 si svolgerà domani sera alle ore 21 nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico. Vi parteciperanno le autorità comunali, rappresentanze della prefettura e dei benemeriti istituti che alla scuola concessero aiuto ed appoggio.

Verranno pronunciati brevi discorsi illustrativi, si leggerà l'elenco dei promossi e si distribuirà con lodevole innovazione, agli alunni promossi una artistica attestazione di profitto, edita in elegante adorna veste litografica, cosicchè al giovane può servire anche come documento di buona presentazione.

Gli interessati perciò non dovranno mancare alla simpatica cerimonia.

Superando non lievi difficoltà, per coraggiare il buon volere e lo studio si assegneranno quattro premi che crediamo consistano in libretti a risparmio, ai quattro licenziandi più meritevoli.

Corso di istruzione premilitare

In seguito alla autorizzazione del Comandante la Divisione di Cavalleria, Generale Milanesi, tutti gli allievi dei Corsi Premilitari 1921 e '22 potranno partecipare alla sfilata dello Statuto. Pertanto tutti gli allievi tutti interessati a non mancare alla adunata di sabato 3 giugno fissata per le ore 17 alla Palestra della A. S. U. di Via Giusti.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, ultima lezione dell'anno scolastico 1921-22, il dott. Oscar Luzzatto svolgerà il tema: «L'istruzione popolare e l'educazione sociale», e il presidente dr. E. Morpurgo, darà un breve resoconto morale e finanziario del primo hanno di vita dell'Università Popolare.

Per domenica, 11, si sta organizzando una gita a Cividale, allo scopo di visitare i principali monumenti di quella città. Ecco il programma: Ore 7.30, adunata sul piazzale della stazione — Ore 8, partenza da Udine — Ore 8.30, arrivo a Cividale — Ore 9-12.30, visita al Museo, al Tempietto Longobardo, al Ponte del Diavolo ed alla Pala del Pellegrino all'Ospedale — ore 13, colazione alla trattoria «Ai Tre Re» — Ore 15, visita all'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco — Ore 18.50, partenza da Cividale — Ore 19.20, arrivo a Udine.

Alla gita possono prendere parte anche i non soci dell'Università Popolare. La quota è di lire 16, viaggio e colazione compresi.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì 9 giugno, presso la Segreteria dell'Università Popolare, (via del Ginnasio 16) e presso le librerie Carducci e Miani, che gentilmente si prestano.

La grande serata pro combattenti disoccupati

Ricordiamo che stasera alle 20.30, nell'elegante sala del «Moderno» si svolgerà l'annunciato concerto vocale istrumentale di beneficenza a favore degli ex-combattenti disoccupati.

Oltre l'interessante e vario programma, già noto, l'orchestrina diretta dal bravo maestro Mazza, eseguirà l'Inno a Fiume, role di Fausto Vendrame, musica di un noto maestro, il quale desidera serbare l'anonimo.

Siamo certi che la cittadinanza, conscia dello scopo altamente benefico dell'artistica serata, accorrerà ad affollare il *Moderno*.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto Tomadini — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: avv. Angelo Feruglio 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Angelo Valentinis: dott. Primo Zanuttini 5.

Udine che si abbellisce

Molte, ancora, nel secolo passato, erano in Udine le case decorate con affreschi o graffiti.

Oramai, son ridotte a poche: sulle facciate di talune, si è passata una mano di bianco — di altre, la azione lenta, ma inevitabile del tempo e delle vicissitudini atmosferiche hanno cancellato e reso invisibili le traccie di ogni lavoro artistico. Ma ecco che la bella costumanza di adornare le nostre dimore — case o villini o palazzi — con le creazioni dell'arte, riprende; parecchie delle recenti e modernissime costruzioni non soltanto non hanno più la forma usuale di gabbie e caserme, ma offrono allo sguardo movimenti di linee che illeggiadriscono (tranne rare eccezioni) l'insieme; ed anche ve ne sono, che alla vivacità delle linee e dei corpi sporgenti e delle terrazzine, aggiungono il contributo dell'arte pittorica.

Questo concorso, la pittura lo ha dato in un radicale ristauro testè compiuto (si levarono in questi giorni impalcature e graticci) nella casa d'angolo tra le vie Cavour e Paolo Canciani — casa nota perchè vi è al pianterreno l'antica farmacia Comelli. Si era cominciato dallo scoprire il fregio sottostante alla sporgenza del tetto e si era subito riconosciuto l'opera di un artista: non entrava forse nel gusto di tutti, quel fregio, molti lo trovavano pesante, di tinte troppo scure; ma l'artista si rivelava nella esecuzione. E si attendeva, per dare un giudizio complessivo di vedere anche il resto.

E qui, per meglio comprendere il concetto ispiratore degli ornati, va notato che nell'edificio restaurato notato che nell'edificio restaurato esternamente e rimaneggiato e in parte costruito a nuovo nell'interno, trasporterà il proprio laboratorio e negozio la signora Ida Pasquotti Fabris. Non occorrono parole illustrative: il nome dice già studio e lavoro dedicati a far più aggrazziate le nostre signore, signorine, seguendo i così detti «capricci della moda», facendosi conoscere ed apprezzare secondo l'innato di ler buon gusto. Quale delle nostre signore non ha visitato il laboratorio della signora Pasquotti, che da ben tredici anni ella teneva in via Savorgnana? Ora sta trasportandolo appunto nella casa di angolo di cui ci occupiamo. Certo l'accingersi ad una serie di lavori così rilevanti dinota una grande buona volontà — massime coi tempi che... non corrono, ma sono stabilizzati, se da cinque anni presentano sempre le stesse difficoltà.

* * *

E l'ingegnere progettista signor Tonizzo e l'artista pittore signor Miani e l'impresa d'Aronco assuntrice quella gran buona volontà con tutto l'impegno assecondarono. Bisogna vedere i bei saloni che l'ing. Tonizzo ha saputo cavare, dalla vecchia casa! Il magnifico scalone di accesso! le ariose illuminate stanze laboratorio, compartite secondo il genere di confezioni! L'elegante negozio in via Cavour.

Ma torniamo all'esterno e alle sue decorazioni. La casa era del settecento, con carattere barocco, che le fu conservato. Ma poichè la casa era destinata ad un «Laboratorio di eleganze» così per gli affreschi e per i graffiti furono scelti fiori e insetti e uccellini che all'eleganza contribuiscono. Questo, nei graffiti che illeggiadriscono nella parte superiore i riquadri delle finestre; questo, più specialmente, nel bellissimo fregio sottostante alle finestre del primo piano, sulle due facciate del fabbricato, in via Cavour ed in via Paolo Canciani. Di ottima concezione, di armonia squisita nei colori ed eseguito perfettamente quel fregio desta la generale ammirazione: massime i tondi miascuno dei quali porta simboli del lavoro particolare cui d'ora innanzi il fabbricato sarà destinato — simboli anche illustrati da una leggenda divisa in tanti versetti quanti sono i tondi stessi: «Par faus piui bielis stelis — O fili o tiès (bachi da seta) — In preson mi mèt (bozzoli) — Sede us doi (seta e rocchetti di filo serico) — Flor o soi — Fil doventi — Ricams us doi — Rosis e flors — Di mil colors — Ucei sgarzanei — Par vo dut quant — Per faus piui bielis stelis» — Una gamma [illegible] il pensiero, una meravigliosa esecuzione.

Bellissimi anche i ferri battuti eseguiti nello stabilimento del comm. Calligaris.

All'ing. Tonizzo, al bravo artista Miani ed a tutti gli altri esecutori le nostre più sentite congratulazioni; alla Signora Ida Pasquotti Fabris, che volle compita l'opera vagheggiata e iniziata dal marito Umberto Fabris, troppo presto sottratto dalla morte al lavoro, l'augurio che tanta sua intraprendenza ottenga l'ambito favore delle nostre gentili donne.

Birreria Moretti — Viale Venezia

Seralmente, dalle 21 alle 23, concerto pianistico «DEA». Ecco il programma di questa sera:

1. Marcia dei Taglialegna, Wagner — 2. Jarno «La figlia del guardaboschi» valtzer — 3. Gounod «Faust» coro dei soldati — 4. «Il molino della foresta nera», Eilemberg — 5. Concerto, Opera 16, Grieg — 6. Poema erotico, opera 43 n. 5, Grieg — 7. Concerto, opera 3 (Valtzer) Wieniawsil — 8. La Principessa della Czardas Kalman — 9. Danza Ungherese, Brahms — 10. Umoristico, opera 101, n. 7, Dvorak.

Ingresso libero. Nessun aumento sui prezzi.

LUIGI MARTELLI
Cartoline e Carta da Lettere
Via Cavour 5 - UDINE
Ingrosso - Dettaglio

Nuove case impiegati

L'ufficio Tecnico del comune, ha consegnato ieri al presidente della Casa Impiegati friulani, il terreno di proprietà comunale acquistato dalla società all'angolo tra via Aquileio e via Teobaldo Cecconi.

Verrà costruito un edificio alto tre piani.

Tiri al poligono di Godia

Da ieri al 14 giugno corrente si svolgeranno dalle 5 ant. alle 12, al poligono di Godia esercitazioni di tiro col moschetto da parte dei componenti il reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro medesimo sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso, per assicurare l'incolumità del pubblico.

«I disillusi» a Cervignano

La Compagnia drammatica «Città di Udine», diretta dal giovane artista Tullio Tomadoni, darà domani sera a Cervignano una recita straordinaria della commedia «I disillusi» di Nicola Romita, la quale tanto successo ottenne domenica scorsa al Teatro Comunale di Cormons.

Società Protettrice dell'Infanzia

Per la Colonia Alpina, nell'anniversario della morte della signora Angiola Chiozza Kechler, la figlia Camilla, 100.

In morte della signora Amalia Fanzutti ved. Ferrucci, Drouin Angelina ved. Seppenhöfer 5.

In morte della signora Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Tullia Lupieri 25, Anna e Ida Camavitto 25, Giacomo Tomasoni 50, Vittoria Piccinini 5.

In morte della signora Maria Rossi Kechler: comm. prof. Massimo Misani 10.

In morte del cav. Antonio Marzona di Verzegnis: Liberale Loria 5.

VIVA LENIN!

Lo scrissero ladri, o vandali?

Ieri mattina, quando alla solita ora si aprirono le aule dell'Asilo Marco Volpe — istituzione meritevole di tutto il nostro affetto più riconoscente — fu un grido di sorpresa da parte delle insegnanti e del personale addettovi. Le aule erano tutte in disordine: carte e lavorini dei bimbi, piccoli utensili da lavoro o da giuocherelli, ecc., dispersi sui pavimenti; alcune carte bruciacchiate, ed anche un angolo di tavolame annerito da fumo e lievemente carbonizzato. Un tanto, benchè in proporzioni minori, si notava anche nell'aula connessa al Giardino d'Infanzia, del quale la piccola bandiera nazionale era ridotta in brandelli.

Durante la notte, ignoti erano entrati da una finestra nei locali. A quale scopo? Di furto, no: sembra non abbiano asportato nulla di nulla... anche perchè, forse, nulla trovarono che potesse loro servire come bottino. A scopo di devastazione? ma perchè contro un Istituto tanto benefico?... In un cassetto vi erano 30 lire; i malviventi non se ne avvidero; forse non lo ricercarono nemmeno, delusi di non aver trovato nulla negli altri cassettini rovistati.

Sulla lavagna gli ignoti hanno lasciato scritto: «Viva Lenin!», l'evviva che spesso adoprasi a coprire la malvagità umana, e non altro.

L'ho preso, l'ho preso...

gridava a distesa, ieri nel pomeriggio il mediatore Romano Bottesel di Verona, presso l'ingresso dell'atrio della Stazione Ferroviaria. Infatti aggauntava giubilante un giovanotto, nel quale aveva riconosciuto un suo antico truffatore. Ma questi si divincolò violentemente, sferrò un potente pugno sulla faccia al persecutore, inforcò lestamente la bicicletta e sparì nel polverone. La scena si svolse in un attimo ed al Bottesel rimase la magra soddisfazione di dover ricorrere alle cure di un sanitario causa una forte emorragia nasale ed abrasioni facciali.

I ladri a Paderno

Sembra che si stia attraversando un periodo di attività ladresca. I furti di biciclette non si contano più: uno al giorno. Come se non bastasse di giorno, ne succedono anche di notte. A Paderno infatti sconosciuti entrarono nottetempo in casa del falegname Giovanni Sartori di Leonardo, rompendo una finestra a colpi di piccone. In cucina trovarono due belle biciclette che rubarono. Uscirono poi senza aver trovato altro di loro gusto.

«E due!...»

«E due!». Così esclamò il sig. Luigi Ruzier di Trieste, non ritrovando più la bicicletta da lui momentaneamente depositata presso l'ingresso del Caffè Commerciati. Infatti, un mese fa un'altra bicicletta gli era stata trafugata nella sua città natale.

L'ora di pagare....

L'oste Michele Peressoni di Colloredo di Prato incontrò ieri in città certo Pietro Del Missier, girovago da Clauzetto, e si ricordò che con la moglie fu nel suo esercizio a mangiare parecchie volte, andandosene quindi senza pagare. L'oste non si fece scappare l'occasione, indicando lo sbafatore agli agenti dell'ordine che lo arrestarono.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Per l'Asilo Infantile di Cussignacco

Per l'interessamento dell'on. Biavaschi, il ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire 1500 a favore dell'Asilo Infantile.

Allo stesso Asilo sono state fatte in questi giorni le seguenti elargizioni: Vidussi don Maurizio lire 100 — in memoria di Zucco G. B., la famiglia 10; Zucco Pividori Maria 20; in memoria di Patriarca Rosa la famiglia 50; Disnan Antonio 50; Dignan Bernardino 20. Totale lire 250.

Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori deprimenti e nervosità. Questi non sono malanni attribuiti al sesso: è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i reni. Ovunque L. 3.50 sei scatole lire 20 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. generale G. Giongo 10 Cappuccio, Milano (8).

Altro scaglione di bimbi alla cura del mare.

Un altro scaglione di bambini è partito oggi per il mare, a cura della Società Protettrice dell'Infanzia.

I bambini, in gran parte di Udine questa volta sono andati in una Colonia che si può dire praticamente fondata dalla suddetta benemerita friulana, che è quella dei di Grado, Società fin dal 1910.

Prima della partenza, all'ambulatorio in via Manzoni, i bambini sono stati sottoposti a una visita medica di controllo da parte dei sigg. comm. dott. Murero specialista, per le malattie della pelle e dott. Gambarotto, specialista per le malattie degli occhi, addetti all'ambulatorio stesso.

Accompagnavano i bimbi a Grado il presidente della Società, il segretario e con essi due maestre, che, durante la permanenza al mare, avranno l'incarico di continuare loro la scuola interrotta anzi tempo per fruire di questo primo turno di cura.

Una nuova industria

Si è ieri costituita a Udine una nuova società sotto la ragione sociale «Società Udinese lavorazione cascami animali» Marcovich e C., che fonderà uno stabilimento per la lavorazione di tutti i residui animali.

A gerente della società è stato nominato il sig. Vittorio Marcovich.

Atto onesto

Ieri il sig. Napoleone Colle portò ai nostri uffici, un borsellino sgualcito, contenente poche lire ed alcune carte, da lui rinvenuto lungo la via.

Fra le carte si trovò l'indirizzo della proprietaria che è una mendicante di 70 anni, abitante a Cormor Basso.

Il borsellino le fu restituito.

Segnaliamo l'atto onesto del sig. Colle.

Beneficenza

Cucina Popolare — In morte del co. Angelo Valentinis: cav. Domenico Del Pup, 20.

Società Veterani e Reduci. — In morte co. Angelo Valentinis: Giovanni Pagnutti 5.

Padiglione Tullio — In morte co. Angelo Valentinis offersero: lire 20 cadauna dott. Guido Parenti e Bosero Augusto — 10 cadauno: cav. dott. Giulio Cesare, dott. Leopoldo Peratoner, cav. dott. Gius. Pitotti, dott. Paolo Maruzzini, dott. Giov. Gambarotto, dott. cav. Ric. Borghese, Giac. Colles — 5 cadauno: Sante Gallizzi, cav. Clemente Clemencig, dott. cav. P. V. Loschi — 2: Luigi Cossutti — In morte della signora Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: coniugi Olga ed Ugo Camavitto, 50.

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di giugno corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 272 e complessivamente lire 372.

Cronaca Sportiva

GIOCO DEL CALCIO

Burnley batte Veneto: 3 a 1

PADOVA, 1 — Al campo sportivo si è svolto oggi l'atteso incontro di calcio fra la squadra professionista inglese del Burnley e quella rappresentativa veneta. L'incontro è terminato con la vittoria del Burnley per 3 punti a 1. Assisteva alla S. A. R. il Duca d'Aosta.

Squadra Ligure Toscana e Liverpool

PISA, 1 — Oggi dinanzi a numeroso pubblico si è svolto l'incontro fra la squadra rappresentativa ligure-toscana e quella professionista inglese del Liverpool. La gara è terminata alla pari: 2 punti e 2.

GIRO D'ITALIA

Aymo primo a Napoli

NAPOLI, 1 — Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti alla quinta tappa del decimo giro d'Italia: 1. Aymo Bartolomeo alle ore 16.7; 2. Brunero a mezzo ruota; 3. Linari alle 16. 24,1; 4. Annoni a cinque macchine; 5. Schierano; 6. Sivocci, 7. Enrici.

A Pescara è stato squalificato Ferrario per il cambio della forcella. Sala si è ritirato. La giuria mantiene le sue dimissioni rimanendo in carica solo per il disbrigo degli affari ordinari.

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 13 tutti i giorni.
UDINE Via treppo N. 12

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

CARRIOLE
MICOSSI
Legnami Artegna (Udine)
Tavolame lavorato per pavimenti

Dott. cav. UGO ERSETTIG
Medico-Chirurgo-Ostetrico
Spec.ta malattie segrete e della pelle
RADIUMTERAPIA
dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto)
Cure Gratuite per i poveri.
Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
Via Belloni 6 — UDINE

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il «RAMBALDO DI VAQUEIRAS» poema cavalleresco in 4 parti di Nino Berrini

E' il giorno radioso nel quale il marchese Guglielmo di Monferrato cingerà la spada di cavaliere al fianco del suo fedele e devoto amico Rambaldo, e partirà per le Terre d'Oriente, sulle traccie dei figli che vi si conquistarono regni, gloria e morte.

E Rambaldo, creato cavaliere di speron d'oro, alla evocazione delle gesta magnanime del suo signore, aggiunge l'umile storia del suo arrivo alla corte magnifica, povero, vagabondo e solo, dalla vicina contea d'Orange. Vissuto a fianco di guerrieri, combattendo e poetando, non ha perduto un certo senso di modestia, quasi di timidezza, e sebbene, sia ora cavaliere, non osa tuttavia rivelare ai suoi padroni di ieri, che lo hanno creato loro pari, l'intimo affetto che gli ha ispirato Beatrice, la figlia maggiore del vecchio marchese, La quale ha anche la disavventura di piacere ad Alberto Malaspina, cui il Monferrato molto volentieri la concede in sposa, prima di partire.

Il vecchio è in Terra Santa, il figlio suo Bonifacio è al comando della nuova crociata, quando all'avito castello Beatrice torna fuggiasca dal marito e dalla casa di lui. Più che offesa, affranta di disgusto. Il marito è prepotente e manesco, picchia anche quando accarezza. Perciò ell'è fuggita e chiede asilo e protezione al fratello reggente il marchesato, contro il marito che invano la rivuole, e le canta, per riaverla, le lodi delle sue possenti energie.

Ma a lui non torna; invece Beatrice si rivolge a Rambaldo. Non diss'egli di amarla? Ebbene, se l'ama... la prenda! All'audace proposta, Rambaldo risponde con la dichiarazione della sua fede, della sua dignità, del suo sogno di cavaliere, che gli hanno ispirato sì, un amore per lei, ma non quello che ella immagina. Qualche cosa di più nobile, di più onesto, di più bello.

Non sarà facile far intendere a lei come, come ha da esere questo amore — ma a questo si dedica Rambaldo — e alla fine ci riesce. — Comunione di pensieri, elevazione di spiriti, arditi sogni di gloria e soavi conforti di intelligenza, gioiose finzioni di poesia e canzoni pure di quiete... tutto ciò che Beatrice non aveva, nè avrebbe inteso mai nelle rudi strette del marito, ora ella intende. Ed ama. Ed amera così, e non altrimenti, mai più, nessuno — se non Rambaldo — che la sorte chiama a combattere a fianco del suo signore, alla Crociata.

Questi sono i fatti che occupano i tre primi atti del dramma.

A questo punto però l'autore, che in queste prime tre parti aveva fedelmente seguita la storia della fine del secolo XII, con tutta la poesia e lo spiritualismo proprio dei Valdesi, dei Paterini e degli Albigesi che trionfavano in quell'epoca anche contro quella parte del clero corrottissimo — ad un tratto abbadona la linea storica per seguirne altra, arbitraria.

Ci fa assistere al ritorno del vecchio Marchese di Monferrato, a imprecare in una mezza demenza al fascino della gloria che aveva travolto la sua famiglia, lo stesso Rambaldo, ferito, a morire sotto gli occhi di Beatrice.

Questo atto distrugge molti meriti dei precedenti, essendo di un convenzionalismo piuttosto vieto.

Prescindendo però dalla storia e dalla sua interpretazione, il lavoro si presenta interessante e raccolto il problema psicologico assai sottile e sotto questo aspetto il dramma di Nino Berrini ha un valore rappresentativo altamente suggestivo.

Rambaldo di Vaqueiras ha avuto ieri sera tutto il maggior consentimento del pubblico udinese, ed il successo ed è stato indiscutibilmente lieto e caloroso.

Il Berrini ha colorito il suo poema con molti accorgimenti scenici, assai bene e sapientemente collocati, se non del tutto originali. Egli conosce ed usa con arte tutte le risorse del drammaturgo. Sa alternare gli episodi romantici ai drammatici e anche linguisticamente nel *Rambaldo*, l'autore è riuscito a conciliare il modo arcaico con l'eloquio moderno, senza viziature.

L'interpretazione scenica ci è sembrata forse un po'... dura: ma composta con grande cura e sostenuta con grande fervore. Qualità magnifica, questa, di Annibale Betrone, di non risparmiarsi mai! — Egli, infatti, con meravigliosa dizione chiara ed incisiva, creò il personaggio in tutti i suoi vari e complessi atteggiamenti con intuito e con ottimo equilibrio, riuscendo interprete assai efficace.

Dopo il terzo atto, una ovazione unanime, diretta a lui solo, gli disse tutta la considerazione del pubblico.

Il De Crucciati figurò il personaggio di Alberto Malaspina, con un buon giuoco ne furori amorosi per Beatrice, figurata dalla sig. Celli. Ardua impresa rappresentare con dignità e con chiarezza il torbido stato d'animo di quella donna; ma la rigida austerità di Betrone nei suoi atteggiamenti statuari, le favori, per contrasto, la espressione della sua inquietudine.

Tutti gli altri artisti, ai quali non sarebbe possibile accennare particolarmente, contribuirono assai lodevolmente alla buona recitazione.

Ricchi i costumi ed ottime le scene.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione della compagnia Betrone, con «Il Beffardo» di Nino Berrini.

C. Gr.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

FEDORA passò sul bianco schermo dell'«Eden» tra l'ammirazione dello scelto pubblico che assisteva alle rappresentazioni. Il bel dramma del Sardou è stato riprodotto egregiamente in cinematografia ed ha nella Bertini una protagonista ideale.

Bene l'accompagnamento orchestrale.

Oggi la bella film si replica per l'ultima volta.

I deputati minorenni alla Camera. La situazione a Bologna e nell'Emilia

Poincarè si difende con alta e fiera parola.

Il tragico scoppio di Medeuzza funestato da una morte

Uno schiant ofragoroso, la visione paurosa di una disgrazia e di un pericolo inevitabili e senza misura, provocò momenti di terrore ieri nel pomeriggio tra gli operai addetti al campo di esplosivi posto tra le alture di Medea e le campagne di Medeuzza. Il destino tristissimo del laboratorio si ripeteva ancora, aggiungendo nuove vittime al macabro corollario che funestò la schiera di operai addetti ai lavori nei depositi di proiettili.

Ci accingiamo a scrivere la cronaca dolorosa purtroppo su di una ricaduta falsariga: nel deposito ferve il lavoro pericoloso per smontare i proiettili e ricavarne la polvere e ridurli affine in cumuli di ferro innocuo. Grosse bombarde alte un metro si stanno lavorando.

L'operaio Luigi Chierighini, di Napoleone, di anni 20 da Claujano è intento a inumidire l'interno di una bombarda, iniettando con una canna dell'acqua calda tra la polvere onde poterla poi con un rampone di ferro levarla via. Presso a lui lavorava Giuseppe Sinico di anni 39 da Percoto, qualche metro più lontano son da Manzano. Il Chiarighini intento a raschiare la polvere ad un tratto inavvertitamente forse premendo tropo forte, battendo un colpo coll'oggetto di ferro che adoperava provoca l'accensione dell'esplosivo. Vede una scintilla e tosto intuisce la gravità della situazione ed il pericolo imminente: fa per precipitarsi a terra per ripararsi istintivamente, per allontanarsi dal proiettile. La scintilla infatti si propaga fulminea nell'interno della bombarda micidiale, accendendo le polveri. Dalla bocca aperta esce un violento getto di fiamme, mentre i gas sviluppantisi producono l'esplosione del proiettile.

La scena fulminea e imprevedutata, sorprende i poveri operai terrificandoli.

Il Chierichini, involontario provocatore della sciagura, è investito dalla fiamma che gli avvampa al viso, avvolto in una nube di fumo acre e denso tenta fuggire ... non vede più, ... bruciano tremendamente ... in altri proiettili cadendo, rotolandosi ... terra, ... ferro spinato che gli pungono le carni.

Il Sinico, colpito dalle fiamme, è a terra urlando di dolore, con le vesti che ardono bruciandoli le carni orribilmente; il Toson inanimato giace tra l'erba arsa, perdendo sangue dalla gamba sinistra, mozzata alla caviglia.

Il piede colpito in pieno da una scheggia è stat portato via netto.

Passato il primo sgomento i compagni di lavoro ritornarono presso il posto dello scoppio prestando aiuto ai feriti. Con un camion della Ditta Rossi di Milano, assuntrice dei lavori di ricupero, i tre disgraziati sono subito condotti all'ospitale di Udine. Per sfortuna, ripetuti guasti all'autoveicolo lo trattengono per via quasi tre ore. Alle sei infatti i feriti sono stati accolti all'ospitale e giudicati gravi.

La morte del Sinico e le condizioni degli altri due.

Durante la notte il Sinico peggiorò: il corpo era tutto una piaga dolorosa. Questa mattina alle nove e trenta il poveretto dovette soccombere alle orribili scottature, pur conservando la coscienza fino all'ultimo momento. Lascia moglie e due figlioletti.

Il Toson soffre acuti dolori, ma è fuori pericolo, salvo rimaner privo del piede sinistro. Il Chierighini non può tener aperti gli occhi perchè la luce gli fa male. Le pupille sono un po' velate ma i medici non disperano salvargli la vista.

Un manovale ferroviario arrestato

Ieri i carabinieri arrestarono il manovale ferroviario Francesco Degano, sotto l'imputazione di essere l'autore di un furto di spugne.

La sentenza nel processo contro gli anarchici assassini

MILANO, 1. — Oggi è terminato alla Corte di Assise il processo contro gli autori dell'attentato al Teatro «Diana».

Dopo la lettura del verdetto, fatta alle ore 17, gli avvocati difensori hanno invocato la clemenza del presidente e l'imputato Parini ha fatto una breve dichiarazione.

Indi il presidente si è ritirato per la sentenza.

Alle 19.15 il presidente rientra e dà lettura della lunga sentenza che, in base al verdetto dei giurati: — assolve gli imputati Ustori, Tosi Biagio e Marcucci; condanna il Percivalle a 45 giorni di arresto, già scontati.

La sentenza condanna quindi Mariani Giuseppe all'ergastolo e a due anni di segregazione cellulare; Boldrini Giuseppe all'ergastolo e ad un anno di segregazione; Aguggini Ettore a trenta anni di reclusione; Astolfi Amleto a quindici anni, tre mesi e 15 giorni; Biscaro Giuseppe a quattro anni e due mesi, Tosi Francesco a 5 anni; Macchi Eugenio a 11 anni, 6 mesi, 10 giorni; Fabbro Guido a cinque anni, due mesi e 15 giorni; Pietropaolo Antonio Parrini Primo e Parelli Orazio a sedici anni e 11 mesi; Creattini Santè a sette anni e sei mesi: Biscaro Ferdinando a 6 anni e tre mesi.

Gli imputati, poi, sono tutti condannati a due anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza, a lire 187 di multa e alla interdizione dai pubblici uffici.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molè...

Le elezioni contestate

Due appelli nominali

Nella seduta di ieri della Camera, i deputati diedero spettacolo al popolo italiano di quello che sia il rispetto alle leggi e la coerenza. Trattavasi di convalidare le elezioni di alcuni deputati — e fra altri, dei cosidetti «deputati minorenni», eletti cioè in ispregio della legge, prima che avessero raggiunta l'età dalla legge fissata per poter sedere fra i legislatori. Il nostro pensiero lo abbiamo espresso: finchè vige una legge, bisogna rispettarla; libertà, convivenza civile non sono possibili senza l'impero della legge; che se, per il continuo divenire mutano bisogni e costumi e criteri, mutate le leggi che non ritenete più consone allo spirito dei tempo, non violate quelle che esistono e fino a quando non le abbiate sostituite con le nuove.

Ma ecco quel che avvenne ieri alla Camera.

L'on. Di Palma, democratico liberale, circoscrizione elettorale di Napoli, respinta la proposta della minoranza della Giunta per le elezioni che proponeva l'annullamento, fu convalidato.

Per gli on. Innamorati e Nobili, socialisti, circoscrizione di Perugia, la Camera approva le conclusioni della Giunta che sono per la convalida.

La vera «battaglia» comincia quando viene in campo l'elezione dell'on. Noseda, socialista, circoscrizione di Como, per il quale la Giunta propone l'annullamento, essendosi egli dimesso da sindaco solo un giorno prima (anzichè 25) delle elezioni. L'on. Soleri propone la sospensiva, «tanto più (dice) che vi sono dinanzi alla Camera proposte di legge intese ad abolire questa ed altre ineleggibilità e incompatibilità, proposte le quali dimostrano come la legislazione in questa materia sia in una fase di evoluzione».

I popolari, per bocca dell'on. Meda, si schierano contro la sospensiva; e altrettanto fanno i socialisti, con dichiarazione esposta in nome del gruppo dall'on. Modigliani.

La sospensiva (estesa oltrechè al caso dell'on. Noseda, anche ai «deputati minorenni») si vota per appello nominale, presenti 366 deputati, votanti 341, astenuti 25 (compresi i ministri ed i sottosegretari); contro, 190; a favore, 151. La sospensiva è respinta.

La Camera quindi convalida l'elezione dell'on. Noseda, favorita dall'on. Meda e combattuta dall'on. Modigliani, benchè si trattasse di un compagno. Comunisti e fascisti — che fuori del Parlamento si bastonano e si ammazzano — in questa occasione sono andati d'accordo per la convalida.

Quindi è convalidata (contro il parere della Giunta) l'elezione del socialista Binotti di Genova, essendo prevalso il concetto che egli, quale macchinista ferroviario è legato allo Stato non da un rapporto d'impiego, ma di locazione d'opera.

Si annullano invece le elezioni dell'on. Farinacci (fascista, Mantova) perchè impiegato e perchè minorenne; dell'on. Maestri (socialista, Bergamo-Brescia) perchè impiegato; dell'on. Gennari (fascista, Firenze) — questa con votazione per appello nominale; e dell'on. Morini (socialista, Milano) elezioni che presentava le stesse caratteristiche dell'on. Gennari.

Oggi la Camera si occuperà dei minorenni, fra i quali vi è l'on. Tessitori.

***

Nei due appelli nominali di ieri, i deputati del Collegio Udine-Belluno votarono: contro la sospensiva e contro la invalidazione dell'on. Maestri, gli on. Cristofori e Gasparotto; a favore della sospensiva ed a favore dell'annullamento delle elezione Maestri: Biavaschi, Ciriani, Cosattini, Fantoni, Piemonte, Tovini — cui, nella prima votazione vanno aggiunti anche Ellero e Zaniboni.

Non figurano tra i votanti, in entrambi gli appelli: Basso, Girardini, Tessitori.

Registriamo la perfetta concordia raggiunta in questa occasione fra popolari e socialisti e lo'n. Ciriani: almeno una volta che li vediamo tutti uniti per il bene del paese!

Le scissioni nel partito socialista

ROMA, 2. — *La Direzione del partito socialista, riunita stasera, dopo lunga discussione, approvò il seguente ordine del giorno:*

«La Direzione del Partito Socialista, nella sua riunione nella sera del 1 giugno 1922, considerato il pericolo in cui viene posto il partito di fronte all'ordine del giorno votato nella mattina del giorno stesso dalla maggioranza del gruppo parlamentare, mentre riconferma il proprio dissenso dai propositi del gruppo, delibera di convocare d'urgenza il Consiglio nazionale».

Il Consiglio del partito socialista è convocato per i giorni 10 e 11 giugno in Roma.

L'ordine del giorno approvato dalla Direzione del partito, va messo in relazione con quanto aveva deciso nella mattina il gruppo parlamentare socialista, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Agnini.

Il tale riunione il gruppo aveva votato questo ordine del giorno, proposto dell'on. Zirardini:

«Il gruppo parlamentare socialista, richiamandosi al suo precedente voto di voler realizzare la propria azione parlamentare in difesa della libertà e delle organizzazioni proletarie, metre riafferma tale voto, dichiara che appoggerà con un suo voto un Ministero che assicuri il ripristino dela legge e della libertà e ad esso uniformerà la propria condotta parlamentare».

3-66 E' L NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

La situazione a Bologna continua grave La città divisa in zone

BOLOGNA, 1. — La situazione creatasi a Bologna per l'adunata fascista, continua ad essere grave. Benchè durante la notte non siano stati segnalati altri incidenti notevoli, pure la città, per maggior sicurezza, è stata divisa in quattro zone ed il comando affidato ad alti ufficiali, sotto la direzione di funzionari di P. S.

E' continuato lo sciopero degli studenti, e i vari Istituti sono stati presidiati. Alle ore 15 gli esercenti hanno chiuso i loro negozi per recarsi ad un comizio indetto dall'Unione esercenti e commercianti di Bologna, venne votato un ordine del giorno col quale si chiedeva l'immediato allontanamento del Prefetto. Una nuova adunanza verrà tenuta domani sera, alle ore 18.

In serata sono giunte a Bologna squadre di fascisti in San Giorgio di Piano, e da Carpi. Alle 21 ha avuto luogo in piazza Vittorio Emanuele un comizio, nel quale hanno parlato vari oratori.

***

Dalla Provincia si segnalano gravi incidenti. A Sasso si sono verificati due tentativi di incendio alla Cooperativa colonica ed alla Cooperativa di Petignano; a Granarolo i fascisti entrarono nei locali del circolo operaio, gettando un petardo che però non esplose. A S. Vittorio di Reno sono state lanciate due bombe contro le case di due comunisti, che hanno recato danno soltanto ai fabbricati, ed è stato pure incendiato e distrutto il Circolo «Buoni Amici». A Borgo Panigale sono state lanciate due bombe contro un deposito di macchine agricole.

Al piano di Macina, vicino a Pianoro, è stato dato l'assalto alla cooperativa. Tutto quanto si trovava nei locali è stato distrutto.

Verso la mezzanotte un grave fatto è avvenuto in via Andrea Costa. Una ventina di fascisti hanno invaso l'abitazione dell'ex segretario della vecchia Camera del lavoro, Clodoveo Bonatti. Il Bonatti era a letto. Nella casa si trovavano la moglie e la madre. I fascisti penetrarono nella stanza da letto ove era il Bonatti, che rimase ferito da un pugnalata al fianco sinistro.

Poco prima i fascisti, in Piazza Vittorio Emanuele tentarono una dimostrazione contro il Prefetto.

Dopo un comizio, i fascisti hanno sfonfato il cordone di guardie regie posto davanti al portone della Prefettura, tentando di assalirla, senonchè a sbarrare il passo l'autorità di P. S. ha posto un'autoblindata, che ha impedito ai fascisti di passare. Dopo alcune cariche eseguite dalla cavallerie, si è potuto con molta fatica sgomberare la piazza.

Il senatore Vigliani a Roma

Il direttore della P. S. senatore Vigliani ha fatto ritorno a Roma, ricevuto subito dal presidente del Consiglio on. Facta e dai sottosegretari Casertano e Beneduce.

Il Governo spera di riuscire ad allontanare gli elementi estranei che erano giunti a Bologna in numero di circa 10 mila. Oltre diecimila uomini di truppa e di forza armata della P. S. sono concentrati nella capitale emiliana.

Il Governo ritiene di non poter oggi disporre il richiamo del Prefetto Mori da Bologna, senza il pericolo che possa ingenerarsi il sospetto che esso agisca per cedere ad intimidazioni. Ma indubbiamente la posizione del Prefetto Mori si mostra talmente scossa, che non potrebbe egli più a lungo restare al suo posto.

La conferenza del capo del governo con il senatore Vigliani è durata un'ora, quindi l'on. Facta ha ricevuto il ministro dell'agricoltura, on. Bertini, e alle 12, il deputato fascista di Bologna on. Grandi, che ha illustrate le ragioni che hanno indotto i fascisti alla manifestazione contro il Prefetto.

Lo sciopero metallurgico in Lombardia

MILANO, 2. — Da ieri abbiamo in tutta la Lombardia lo sciopero metallurgico, essendo fallite le trattative tra industralia e la *Fiom*.

Lo sciopero è attuato quasi generalmente. Fino a mezzogiorno non si sono avuti incidenti.

In qualche officina ove il personale è in numero limitato, il lavoro è continuato regolarmente e gli operai non sono stati molestati dagli scioperanti. Allo Stabilimento Bianchi, un forte gruppo di operai fascisti, dopo avere infranta la resistenza degli operai vigilanti, si sono presentati al lavoro. Essi erano in numero di 500 su 1300 circa.

Alla Camera del lavoro, nel mattino, ci fu un primo comizio al quale parteciparono 12 mila operai, e che si svolse senza incidenti.

Alla Germania è concessa la proroga dei pagamenti

PARIGI, 1. — La Commissione alle riparazioni ha pubblicato ieri sera la sua decisione in merito alla proroga da concedere alla Germania per i pagamenti e la nota con la quale l'accompagna.

La Commissione, con questi documenti — pur rammaricandosi che il Governo tedesco non abbia cominciato prima a prendere i provvedimenti che annuncia nella sua lettera del 28 maggio — riconosce che la Germania imprende un serio sforo per rispondere alle domande della Commissione. Questa decide in conseguenze di confermare la proroga provvisoria concessa al governo tedesco il 21 marzo per una parte dei pagamenti da effettuarsi per l'anno 1922.

Poincarè farà di tutto per rimanere cogli alleati; ma...

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio, Poincarè, continuando il suo discorso, nella seduta di ieri, disse che nel caso in cui alla conferenza di Genova fossero state presentate dalle delegazioni mozioni contrarie alle istruzioni date dal Governo alla delegazione francese, questa doveva subito riferire al Governo. Le istruzioni date alla delegazione francese riflettevano anche la questione dei debiti russi. Per la ricostruzione dell'Europa la delegazione francese doveva assicurarsi che le soluzioni proposte non fossero contrarie alle clausole economiche dei trattati. La delegazione non doveva prestarsi ad alcun tentativo per ricostruire a Genova un Consiglio supremo.

Vigorosi applausi salutano Poincarè quando legge le istruzioni che dicono che le riparazioni dovute alla Fnacia sono la prima condizione della ricostruzione dell'Europa, alla quale la Francia intende collaborare con lo spirito più pacifico. Poincarè aggiunge che tali istruzioni rappresentavano le vedute unanimi dei ministri francesi. La Francia nulla fece per far fallire la conferenza; essa invece ha dato prova di grande pazienza. Se la conferenza politica è fallita, la conferenza economica e finanziaria è riuscita.

Poincarè esprime il parere che la ricostruzione economica e finanziaria dell'Euro potrà farsi sulla base dei lavori di Genova. Poincarè tratta poscia la questione politica con speciale riferimento all'accorda di Rapallo.

La Germania e la Russia furono escluse solamente dalla prima commissione. La Francia in tale occasione ha dato prova di lealtà e di buona volontà verso i suoi alleati.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa, Poincarè dichiara che la delegazione francese ricevette istruzioni formali di non abbandonare nulla dei crediti; nulla di simile poteva esser fatto senza l'approvazione del Parlamento. Riguardo alla questione dei beni privati, conficascoti dai Soviety, la Francia domanda soltanto l'applicazione dell'ordine del giorno di Cannes. La delegazione inglese si sarebbe accontentata di un testo che, a quanto si dice, sarebbe stato approvato dalla delegazione francese, se il Belgio non avesse protestato. E' un errore. Mai la Francia ha approvato tale testo. Lo scacco della Conferenza di Genova non dipende dall'atteggiamento della delegazione francese, ma dall'atteggiamento insolente della delegazione bolscevica, nella questione del trattato di Rapallo e nelle discussioni ulteriori. Quanto alla Conferenza dell'Aja, il Governo francese non è affatto legato.

Rispondendo a Tardieu, Poincarè dice che la politica francese non si è fatta influenzare da chicchessia. Il governo francese resterà in contatto con tutti gli alleati, con gli Stati Uniti, con le potenze neutrali come durante la guerra, ed invierà dei periti all'Aja.

L'oratore stigmatizza le accuse di cui la Francia è oggetto all'estero. La Francia egli dice, è disposta a ricercare tutti i mezzi per una collaborazione calorosa e leale; ma bisogna che non le si chieda di sacrificare per la Germania uno qualsiasi dei diritti che essa ha avuto dai trattati. La Germania non è stata invasa, ma è essa che ci ha invaso dopo aver violato la neutralità del Belgio, essa che aveva attuato un piano sistematico di distruzione delle provincie di cui non da oggi domandiamo la restaurazione. Per le responsabilità della guerra, per i colpevoli di guerra e per le riparazioni, ogni giorno abbiamo una prova della cattiva volontà della Germania. La Francia domanda solamente la esecuzioen dei trattato di Versailles, firmato da 27 nazioni.

Perchè la Francia, il cui suolo ha servito da campo di battaglia a queste nazioni, dovrebbe sacrificare i diritti che le danno i trattati?

Poincarè si sorprende dei commenti fatti al suo discorso di Bar le Duc, e legge i paragrafi del trattato di Versailles, che parlano formalmente della libertà di azione degli alleati, per ottenere l'esecuzione delle clausole del trattato.

— Farò di tutto, — aggiunge — per evitare un'azione isolata; ma per quanto desiderabile sia il mantenimento dell'accordo tra gli alleati, noi non possiamo però sacrificare loro l'esercizio del nostro diritto.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

DINAMO Klein e Blauskein nuova 115 volts, 48 amp. vendesi occasione. Via Codroipo 2 Udine.

Fitti

AFFITTASI appartamento 10 vani rilevando mobilio. Libero subito. Scrivere Cassetta 1178 Unione Pubblicità. Udine.

TERME DI ABANO (Prov. di Padova)

Antico Stab. CORTESI MEGGIORATO Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acque termale. Stazione Ferr. Venezia-Bologna. Lo Stab. CORTESI-MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle *proprie sorgenti termali naturali, dotate di vasti depositi di fangature* di efficacia veramente meravigliosa.

Omnibus a tutti i treni.

Conduttore Prop.: *Luigi Sartori.*

RONCEGNO
SOGGIORNO IDEALE — APERTURA 1 GIUGNO — BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI — DIRETTORE DELLE TERME PROF. O. VIOLA — PALACE & GRAND HOTELS — OGNI CONFORT — PARCO SPORTS — ORCHESTRA

Il DENTISTA Dott. Dom.co DAMIANI
Med. Chir. Spec. della R. Clinica di Bologna
Ricevo in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V.E.) dalle 10 alle 18
Cure per le carie dentale con metodi scientifici e rapidi Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni
Si fissano appuntamenti

Frigorifero del Friuli
Fabbrica Ghiaccio Cristallinno
Affitanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare
Vendita Ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Fegro (Palazzo del Monte)

Manifatture
Angelo Massarutto - Udine
Via Mercatovecchio, angolo V. Pulesi
Grande assortimento stoffe da uomo e signora
Biancheria, velluti, maroquines, tappezzerie ecc.
EMPORIO SETERIE
Prezzi della massima convenienza

LIDO - VENEZIA Viale Mocenigo 3 **SOLARIUM** ed ISTITUTO ELIOTERAPICO
Per tutti i bisogiosi della CURA SOLARE O MARINA
Ogni confort — Trattamento primo ordine — Facilitazioni
Chirurgo-Ortopedico: Prof. DELITALA — Direzione Medica Dr. A. BARDISIAN
Primario Osp. Civile — Specialista malattie bambini

Hotel Stabilimento Termo Solforoso — GIACON — Rimesso a nuovo con restaurant - Caffè - Birraria. Montegrotto - Abano (Padova)
Bagni Fango Massaggio Cura Elettrica — Unico delle Terme Euganee di bagni Solforosi Naturali - Soggiorno incantevole - Trattamento Famigliare - Prezzi modici - Omnibus Stazione Abano - N.B. Prendere in Piazza Duomo Padova Tram Terteglia
Cond. E. Rocchetti dirett. Hotel due Colombe — Desenzano (L. Garda)

CARBONI
FOSSILI INGLESI, LIGNITI E COKES
a prezzi e condizioni di assoluta concorrenza
Le migliori marche di combustibili inglesi per l'industria — I migliori granellini inglesi e nazionali per fornaci.
Rivolgersi alla DITTA
Giuseppe Maestro - TRIESTE
VIA SAN NICOLO' 2 - Telefono N. 26-59
Filiale per il Friuli in Udine, Via Baldoni 10 Tel. 3-73

LIDO - VENEZIA Viale E. Dandolo 24 **CASA di CURA e di RIPOSO**
Per interventi chirurgici e per malattie non contagiose — Speciale sezione per malattie nervose —
Apparecchi Raggi X, ultra potente per la cura dei tu... — Cure elettriche e fisiche
Medici e consulenti della casa Giordano prof. comm. Davide Vitali comm. prof. Fabio - Cappelletti prof. comm. Luigi - prof. cav. Brunetti - prof. cav. Cerasolo - De Francesco cav. Donato
Per informazioni: Dr. A. Bardisian.

LEVICO-VETRIOLO
M. 520 s. m. — (VENEZIA TRIDENTINA) — M. 1500 s. m.
Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia
La più importante Stazione Balneare Climatica del Trentino — BAGNI ARSENICALI FERRUGINOSI di sicura efficacia nelle malattie del sangue, delle donne, *del sistema nervoso e della pelle.* — Consulenze delle più alte Autorità Mediche. — Grand Hotel e molti altri Alberghi.
STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — *L'acqua da bibita in tutte le farmacie.* — Informazioni e prospetti gratis dalla DIREZIONE DEI BAGNI

Prossima apertura della
NUOVA BIRRERIA GROSS al PARCO
PORTA VENEZIA — UDINE
Con la rinomata Birra ADRIA — Concerti all'aperto
Conduttore: TODESCHINI V. e C.

MOBILIFICIO SELLO
FONDATO 1868 — UDINE — TELEFONO 10
STABILIMENTO E MOSTRA PERMANENTE PIAZZA UMBERTO I° — NEGOZIO IN PALAZZO COMUNALE
MOBILI ARREDI ORNAMENTI PER LA CASA
FABBRICAZIONE PROPRIA, VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DIRETTAMENTE AI CLIENTI ESCLUSIVI RIVENDITORI

RONEO Il duplicatore più diffuso in tutto il mondo
AGENTI ESCLUSIVI PER BELLUNO - TREVISO - UDINE
GUGLIELMO OLPER & C.
Via Manin 18 - TREVISO - Telefono 40

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 20.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.

Acherina la miglior Liscíva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.

Deposito del rinomato Sapone ECCO

Unto da carri - Pacchetti coloranti "Super Iride„

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Pascolle) Telefono - 18

Per tutte le classi e le scuole

TESTI SCOLASTICI

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

TIPOGRAFIA EDITRICE

DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

Via della Posta 44ª - UDINE - Telefono Num. 72

Sollecita esecuzione di Fatture - Memorandum - Carta intestata - Cartoline Circolari - Annunci mortuari - Registri - Partecipazioni di nozze e di nascita.

FORNITURE COMPLETE

per Amministrazioni pubbliche e private

Due macchine a comporre "LINOTYPE„ garantiscono l'esecuzione celere di Opere - Opuscoli - Giornali - Bandi, ecc. ecc.

ESECUZIONE ACCURATA - PREZZI MODICI

Si assumono lavori di composizione anche per i signori Tipografi